

*Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale del Personale e degli AA. GG. e Amm.vi - Div. XII
Sistema Informativo - Servizio di Supporto alle Decisioni*

Aspetti della femminilizzazione nel sistema scolastico

Una panoramica sul personale della scuola statale

Aprile 1999

La presente indagine è stata elaborata dal personale del Servizio di supporto alle decisioni della Direzione Generale del Personale e degli Affari Generali e Amministrativi - Divisione XII:

Alessandro Barilà (Dirigente)

Cristina Cantoni

Adriana Giuliano

Giuseppe Mignosi

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente documento potranno essere inviati a:

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale del Personale e degli AA.GG. e Amm.vi

Divisione XII - Servizio di supporto alle decisioni

fax: 06 5849.2628 tel:06 5849.3994

I dati che emergono dall'indagine sulla femminilizzazione nel sistema scolastico offrono diversi spunti di riflessione che sarebbe opportuno non trascurare.

- Si conferma un dato storico: nella scuola il rapporto uomini / donne è inversamente proporzionale rispetto a quello degli altri settori statali: tre donne per ogni uomo contro una donna ogni tre uomini.
- In secondo luogo si registra un tendenziale incremento della femminilizzazione in tutti i ruoli professionali: alla conferma della pressochè totale femminilizzazione nella scuola dell'infanzia (99,6%) corrisponde un aumento della presenza femminile tra i dirigenti scolastici.
- Il terzo elemento è che la presenza femminile è più alta nei livelli di base del sistema scolastico (elementare e medio) e cala progressivamente nella scuola secondaria superiore, in particolare negli istituti tecnici e professionali. Le stesse percentuali di distribuzione si registrano nelle classi di concorso: alta la presenza delle donne nelle aree linguistico - letterarie (oltre l'80%), significativamente più bassa nelle aree scientifico - tecnologiche (circa il 50%).

Questi dati sembrano confermare dunque il tradizionale orientamento delle donne verso la professione docente e la loro propensione verso i settori dell'insegnamento ove l'aspetto formativo prevale su quello tecnico - professionale.

L'unico dato che sembra indicare una inversione di tendenza è quello relativo al progressivo aumento delle donne nei ruoli della dirigenza scolastica non solo nella scuola di base, ove il rapporto uomini - donne è paritario, ma anche nella secondaria superiore.

Sulle ragioni e sulle conseguenze di questo "squilibrio" di rappresentanza di genere nella scuola è bene riflettere anche tenendo conto dei cambiamenti in atto nella scuola e nella condizione femminile.

Sarebbe anzitutto opportuno indagare se e quanto questa massiccia presenza delle donne nell'insegnamento continui ad essere il frutto della tradizionale divisione di compiti fra uomini e donne, in base alla quale, accanto al lavoro di cura familiare alle donne era affidata in misura prevalente la responsabilità educativa verso i figli: ciò che accadeva, in genere, nell'ambito familiare si trasferiva così nell'ambito delle scelte lavorative extrafamiliari.

Sarebbe altresì opportuno analizzare anche le ragioni della minor presenza degli uomini nel mondo della scuola.

Tralasciando ogni considerazione se questa sorta di "monopolio" femminile nell'insegnamento, soprattutto nella scuola di base, sia più o meno positivo, ciò che è

bene rilevare è un problema destinato a porsi con forza: se ancora la scelta femminile dell'insegnamento discende in parte dalla ragione sopra descritta, sostenuta dalla presunta maggiore possibilità offerta dall'insegnamento, di conciliare il lavoro con l'impegno familiare. Se così fosse, questa ragione potrà essere messa in discussione dai cambiamenti in atto nelle scuole destinati ad incidere su qualità e modi della prestazione docente, oltre che dai mutamenti in atto nella condizione femminile, a partire da una diversa concezione culturale del proprio ruolo da parte delle donne.

La professione docente è destinata a innovarsi a partire dalla formazione iniziale più complessa, che indurrà a scegliere l'insegnamento in modo più ponderato e meno "automatico" di quanto oggi non avvenga.

La seconda conseguenza derivante dai cambiamenti in atto potrebbe riguardare un altro aspetto tradizionale che l'indagine evidenzia, vale a dire il rapporto fra le scelte di settore di insegnamento e il tipo di studi effettuato. Oggi su 100 laureati in lingue 92 sono donne, su 100 laureati in pedagogia 89 sono donne, su 100 laureati in lettere 77 sono donne, mentre su 100 laureati nei settori tecnico - scientifici le donne sono meno del 50%.

Il cambiamento dei contenuti culturali, i nuovi percorsi formativi, la nuova didattica più attenta all'apprendimento che al rispetto formale dei programmi, più capace di riconoscere le differenze compresa quella sessuale, di rispettare e valorizzare le propensioni individuali, una più rigorosa e mirata formazione dei docenti, potranno concorrere decisamente a far superare ogni stereotipo a favore di una educazione più solida, più rispettosa delle differenze, più capace di sconfiggere ogni discriminazione.

Si sta aprendo una questione di straordinaria rilevanza: il cambiamento della scuola potrà incidere su tradizionali equilibri anche nel rapporto uomo - donna, proprio attraverso il ruolo delicato e decisivo della formazione culturale. Di qui dipenderà in larga parte la possibilità di far crescere e radicare una solida e consapevole cultura della parità, destinata a far superare incrostazioni culturali, a rompere la rigidità dei ruoli sociali, favorendo nelle donne, in tutte le donne, la piena consapevolezza del proprio diritto a scegliere in responsabilità e libertà.

Il Sottosegretario di Stato

Nadia Masini

Sommario

Introduzione.....	2
1. Raffronto tra scuola ed altri comparti.....	3
2. Evoluzione storica	4
2.1 Evoluzione della presenza femminile.....	4
2.2 Gli ingressi e le uscite del personale femminile dal sistema scolastico.	6
3. Analisi per ordine e grado di istruzione	8
4. Analisi secondo la classe di concorso di titolarità.....	10
5. Analisi per tipo di istituto di titolarità.....	11
6. L'età.....	13
7. L'anzianità di servizio.....	17
8. Distribuzione sul territorio	18
Conclusioni.....	22
Nota metodologica.....	23
Allegati	
Allegato 1: Serie storica della consistenza dei dirigenti scolastici e dei docenti - numeri indici.....	27
Allegato 2: Distribuzione regionale dei dirigenti scolastici per ordine e grado di istruzione.....	28
Allegato 3: Distribuzione regionale dei docenti per ordine e grado di istruzione.....	29
Allegato 4: Distribuzione regionale dei docenti delle secondarie di II grado per tipo di istituto.....	30
Allegato 5: Distribuzione regionale dei docenti non di ruolo per ordine e grado di istruzione.....	31
Allegato 6: Classi di concorso contenute nei raggruppamenti utilizzati.....	32

Introduzione

Un'organizzazione complessa ed articolata come quella scolastica basa gran parte del proprio servizio sulle risorse umane di cui dispone. Tra i sistemi organizzati pubblici il sistema scolastico è quello che risponde con il maggior numero di "operatori" alla domanda di servizio, anche attraverso una disponibilità di risorse (rapporto docenti/alunni) particolarmente consistente.

La struttura del personale addetto e i vari tipi di professionalità impiegate rappresentano ulteriori elementi di interesse per indagare sui molteplici aspetti del sistema scolastico e sulle caratteristiche di chi opera al suo interno.

Il Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione gestisce da vari anni, tra l'altro, numerose operazioni amministrative relative al personale scolastico e, di conseguenza, è in possesso di varie informazioni relative agli operatori del comparto scuola.

Questo vasto patrimonio di dati, congiuntamente alla lunga esperienza sulle procedure automatizzate del Sistema informativo, maturata dal personale del Servizio di supporto alle decisioni, ha permesso di elaborare la presente indagine che, attraverso l'utilizzo esclusivo delle informazioni del Sistema stesso, vuol portare un contributo, anche se modesto, per la conoscenza del fenomeno della presenza femminile in un campo importante come quello dell'istruzione.

Il settore dell'istruzione è stato sempre contraddistinto, infatti, da una consistente presenza femminile, in quanto un numero sempre crescente di donne, come la presente indagine evidenzia, decide di svolgere la propria professione nel suo ambito. Si è cercato, quindi, di analizzare l'evoluzione della presenza femminile all'interno della scuola, in un momento in cui sono di attualità le più o meno accentuate possibilità che tanto il settore pubblico quanto quello privato offrono alle donne di entrare nel mondo del lavoro e proprio quando si è avviata un'ampia discussione per una loro collocazione pienamente paritaria.

1. Raffronto tra scuola ed altri comparti

Il personale scolastico statale che, nell'anno scolastico 1998/99, presta servizio con un rapporto d'impiego a tempo determinato o indeterminato, ammonta a 954.991 unità¹.

Di queste, il 76% è di sesso femminile e conseguentemente il rapporto è di circa tre donne per ogni uomo. E' evidente, dall'esame della tabella 1, che tale valore differisce in modo sostanziale a seconda della categoria di appartenenza del personale. Tra i docenti di ruolo, infatti, è presente la quota più alta di donne (80%) e tra i dirigenti scolastici la più bassa (37,3%). Si vedrà più avanti (par. 3) che, distinguendo ulteriormente il personale per ordine e grado di istruzione, la presenza femminile varia di conseguenza.

Tab. 1: Il personale della scuola statale - anno scolastico 1998/99 -

tipologia	sesso		Totale	D/U	%D	ideogramma del rapporto donna/uomo
	Donne	Uomini				
Dirigenti scolastici	4.041	6.798	10.839	0,59	37,3%	
Docenti	577.844	144.191	722.035	4,01	80,0%	
Docenti non di ruolo	53.281	15.213	68.494	3,50	77,8%	
A.T.A.	79.624	56.393	136.017	1,41	58,5%	
A.T.A. non di ruolo	11.439	6.167	17.606	1,85	65,0%	
totale	726.229	228.762	954.991	3,17	76,0%	

La tabella 2, che prospetta i dati relativi al personale degli altri comparti del pubblico impiego, evidenzia la peculiarità del mondo della scuola. Infatti, mettendo a confronto i valori riportati in questa tabella con la precedente, anche se il periodo di riferimento è diverso, la differenza con gli altri comparti risulta evidente.

Se in tutto il settore pubblico (esclusa la scuola), infatti, si riscontra una presenza femminile di poco superiore al 40%, in quello statale (sempre escludendo il comparto scuola) tale valore scende al 25%. In altri termini, in tutto il settore pubblico il rapporto è di 2 donne per 3 uomini, mentre in quello statale esso scende a 1 donna ogni 3 uomini.

Tale situazione è ribaltata rispetto a quella della scuola, ove il rapporto è esattamente l'inverso: 3 donne per ogni uomo.

¹ Tale valore non comprende il personale non di ruolo, impiegato in supplenze brevi e saltuarie e gli insegnanti di religione.

Tab. 2: Raffronto di tutto il personale (di ruolo e non di ruolo); anno 1995
(escluso il personale delle Forze Armate).

fonte: Min. Tesoro - R.G.S. - Conto Annuale 1995 - vol. 2

	sesso		Totale	D/U	%D	ideogramma del rapporto D/U
	Donne	Uomini				
ministeri	124.385	156.602	280.987	0,79	44,27%	
aziende autonome	4.454	33.917	38.371	0,13	11,61%	
universita'	39.882	63.376	103.258	0,63	38,62%	
corpi di polizia	13.834	288.633	302.467	0,05	4,57%	
magistratura	2.608	7.077	9.685	0,37	26,93%	
settore statale (escluso comparto scuola)	185.163	549.605	734.768	0,34	25,20%	
enti pubblici non economici	31.111	34.438	65.549	0,90	47,46%	
regioni ed enti locali	272.051	362.287	634.338	0,75	42,89%	
servizio sanitario nazion.	366.050	299.364	665.414	1,22	55,01%	
istituzioni ed enti di ricerca	5.550	10.025	15.575	0,55	35,63%	
settore pubblico	674.762	706.114	1.380.876	0,96	48,86%	
totale pubblico impiego (escluso comparto scuola)	859.925	1.255.719	2.115.644	0,68	40,65%	

2. Evoluzione storica

2.1 Evoluzione della presenza femminile

Considerata la complessità del fenomeno della femminilizzazione nel sistema scolastico statale, si è ritenuto opportuno, nel seguito, non comprendere gli insegnanti di scuola materna che, essendo nella quasi totalità donne (99,6%), rappresentano un caso estremo. Anche il personale A.T.A. (amministrativo, tecnico, ausiliario) non è stato tenuto in considerazione in tale analisi. Infatti, anche se tale personale contrattualmente si colloca nel comparto scuola, è senz'altro più affine a quello degli altri comparti sia dal punto di vista delle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta sia da quello della numerosità della presenza femminile.

Tali scelte consentiranno un maggiore approfondimento per le categorie professionali più rappresentative della scuola, vale a dire i docenti e i dirigenti scolastici, sia della scuola dell'obbligo che delle superiori.

Tab. 3: serie storica dei dirigenti scolastici e del personale docente.

anni scolastici	AREE GEOGRAFICHE						NAZIONALE	
	NORD		CENTRO		SUD E ISOLE		D/U	%D
	D/U	%D	D/U	%D	D/U	%D		
84/85	2,60	72,2%	2,33	70,0%	1,87	65,2%	2,21	68,9%
85/86	2,82	73,8%	2,52	71,6%	2,04	67,1%	2,40	70,6%
86/87	2,92	74,5%	2,49	71,3%	2,05	67,2%	2,43	70,9%
87/88	2,94	74,6%	2,58	72,1%	2,10	67,7%	2,48	71,2%
88/89	3,01	75,1%	2,75	73,7%	2,20	68,7%	2,59	72,1%
89/90	2,90	74,4%	2,79	73,6%	2,17	68,5%	2,54	71,7%
90/91	2,88	74,3%	2,78	73,5%	2,18	68,5%	2,53	71,7%
91/92	2,97	74,8%	2,86	74,1%	2,29	69,6%	2,63	72,5%
92/93	2,96	74,7%	2,87	74,2%	2,32	69,9%	2,64	72,5%
93/94	2,87	74,2%	2,96	74,7%	2,35	70,1%	2,64	72,5%
94/95	3,06	75,4%	3,03	75,2%	2,49	71,3%	2,78	73,6%
95/96	3,07	75,4%	3,04	75,2%	2,51	71,5%	2,80	73,7%
96/97	3,23	76,4%	3,14	75,9%	2,61	72,3%	2,92	74,5%
97/98	3,35	77,0%	3,26	76,5%	2,72	73,1%	3,02	75,2%
98/99	3,65	78,5%	3,67	78,6%	3,01	75,1%	3,35	77,0%

La tabella 3 riporta la serie storica della consistenza percentuale del personale femminile (dirigenti scolastici e docenti di ruolo, con esclusione degli insegnanti di scuola materna) che ha prestato servizio negli ultimi 15 anni scolastici.

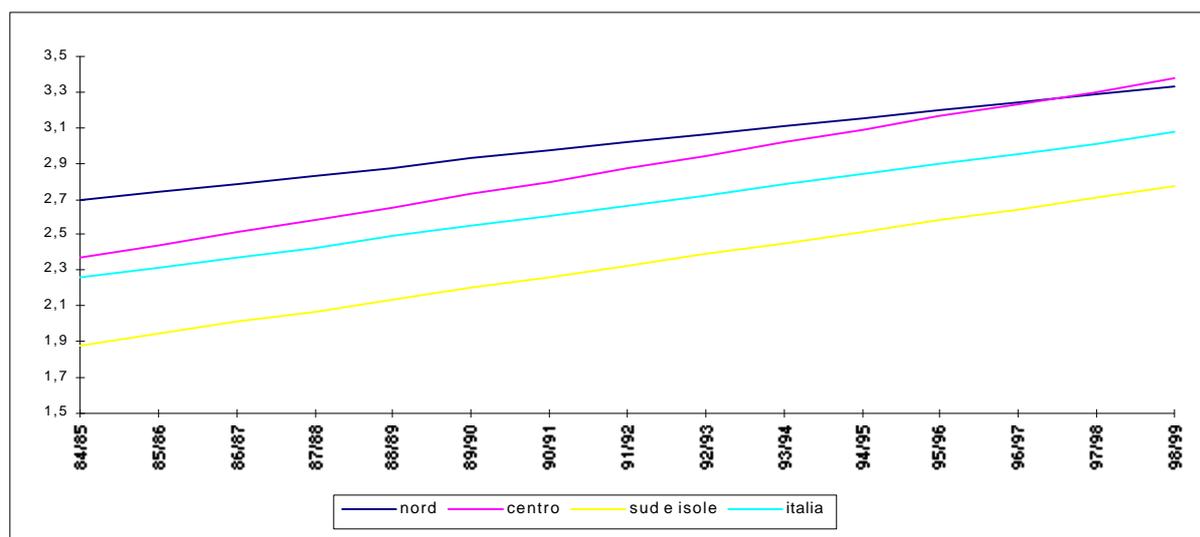
E' evidente il costante e progressivo incremento del personale femminile, incremento che negli ultimi anni è stato particolarmente consistente (vedi All. 1).

Nell'anno scolastico 1984/85, per ogni docente e dirigente scolastico di sesso maschile erano in servizio più di due donne (2,21), oggi il rapporto donna/uomo è superiore a tre (3,35), registrando quindi un incremento del 50% circa. In termini percentuali si riscontra, nello stesso arco temporale, il passaggio dal 68,9% al 77%.

Come buona parte dei fenomeni sociali, anche quello oggetto del presente studio risente fortemente dell'influenza delle situazioni ambientali. Infatti, come risulta evidente dal grafico 1, le progressioni percentuali nelle diverse aree geografiche del Paese sono differenti. Il maggior incremento della presenza femminile si riscontra nelle scuole del mezzogiorno d'Italia, dove il rapporto donna/uomo è aumentato a livello percentuale negli ultimi quindici anni del 60,79%. Proporzionalmente inferiore è, invece, l'incremento nelle scuole del centro e del nord (rispettivamente 57,23% e 40,38%), come risulta dall'allegato 1. In particolare, è da notare come la presenza femminile nelle scuole del centro sia ormai quasi analoga a quelle del nord.

Infine, l'esame di tale grafico evidenzia che, sebbene nelle scuole del nord si registri il rapporto più elevato di donne per uomo, questo stia crescendo più lentamente che nelle altre zone.

Graf. 1: andamento del rapporto D/U per aree geografiche.



2.2 Gli ingressi e le uscite del personale femminile dal sistema scolastico.

La crescente incidenza della presenza femminile nell'insegnamento e nella dirigenza delle scuole è conseguenza di un turn-over con caratteristiche sempre più marcatamente femminili.

Infatti, esaminando i due aspetti, strettamente correlati, delle immissioni in ruolo e delle cessazioni, risulta che ogni anno entrano, percentualmente, nel sistema scolastico statale più donne di quante lo lascino. In particolare, si nota un incremento, negli ultimi anni, nei valori del personale reclutato ed una sempre maggiore differenza tra tale valore e quello delle cessazioni.

Prendendo in esame le percentuali delle cessazioni delle donne nell'anno scolastico 1998/99 (70,92%) si constata che la nuova normativa, la quale ha regolamentato in senso restrittivo la fine del rapporto di lavoro, ha indotto una quota sempre minore di personale, e di donne in particolare, a lasciare il mondo della scuola.

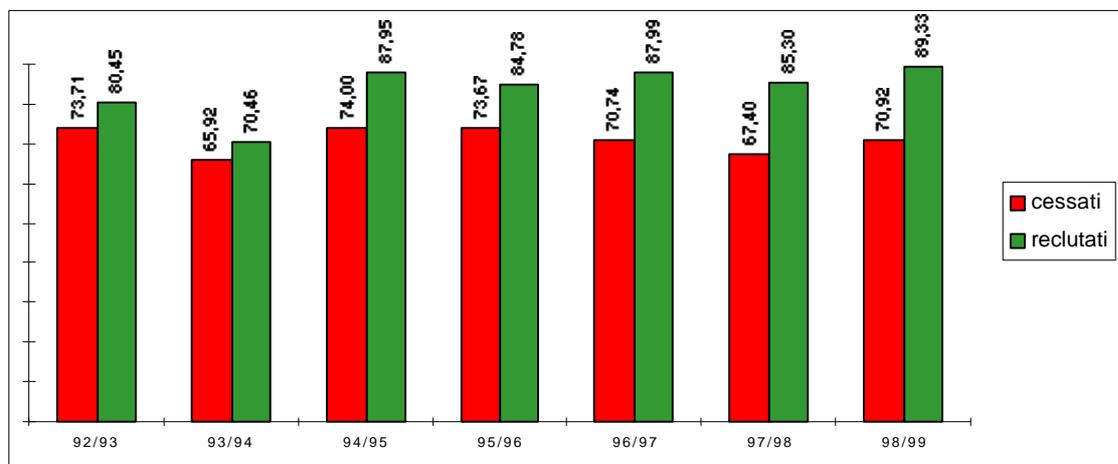
Viceversa, i dati relativi al reclutamento del personale di ruolo registrano in quest'ultimo anno una percentuale dell'89,33% di ingresso femminile. Tale valore, messo in relazione con il 70,92% delle cessazioni e con il 77% della quota femminile complessiva del personale scolastico, porta a prevedere per il futuro un ulteriore incremento della femminilizzazione. Tale fenomeno è anche da attribuirsi alle nomine

in ruolo che negli ultimi anni, in applicazione della relativa legge di riforma, si sono avute in gran parte nella scuola elementare.

Tab. 4: reclutamento e cessazioni.

anni scolastici	%D	
	cessati	reclutati
92/93	73,71	80,45
93/94	65,92	70,46
94/95	74,00	87,95
95/96	73,67	84,78
96/97	70,74	87,99
97/98	67,40	85,30
98/99	70,92	89,33

Graf. 2: percentuale di donne fra i cessati e i reclutati nel corso del tempo.



In ogni caso, la scelta professionale sembra essere la diretta conseguenza del corso di studi effettuato. Infatti, la tabella 5, relativa ai gruppi di corsi di laurea e ai laureati nell'anno 1996/97, evidenzia le alte percentuali, 92% per il gruppo linguistico, 89,5% per il gruppo "insegnamento (pedagogia)" e il gruppo letterario (77,2%), di donne che conseguono un tale tipo di laurea, il cui sbocco naturale è nella scuola.

Tab. 5: Iscritti e laureati per gruppo di corsi di laurea (fonte: Istat -Annuario Statistico Italiano, 1998)

Gruppi di corsi di laurea	N. di corsi	iscritti		laureati	
		totale	donne per 100 iscritti	totale	donne per 100 laureati
linguistico	83	94.347	87,6	8.853	92
insegnamento (pedagogia)	52	62.676	89,4	3.908	89,5
psicologico	14	45.228	79,8	2.393	81,9
letterario	137	174.200	72,4	11.974	77,2
geo-biologico	109	75.644	60,3	5.572	63,2
chimico-farmaceutico	95	55.977	60,5	4.573	59
giuridico	49	319.068	57,8	18.839	55,1
politico-sociale	46	148.247	53,4	9.348	54
medico	66	72.107	53,2	7.407	49,3
architettura	23	87.391	47,4	6.637	46,9
economico-statistico	125	268.872	45,9	23.088	45,5
scientifico	101	51.685	37,5	5.394	44,8
agrario	87	40.129	42,4	2.836	38,2
ingegneria	276	198.873	14,7	12.462	13,2
Totale	1.263	1.694.444	53,9	123.284	54,3

3. Analisi per ordine e grado di istruzione

In questo e nei paragrafi che seguono verranno analizzati e conseguentemente approfonditi i dati relativi all'anno scolastico 1998/99.

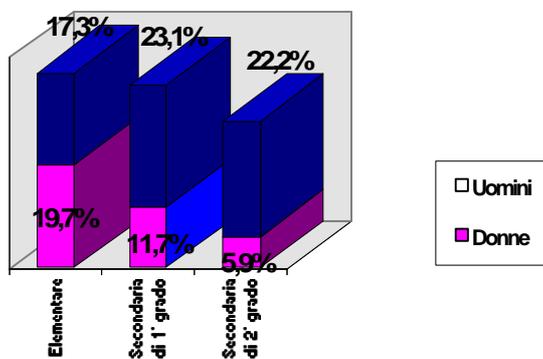
Andando a disaggregare i valori, secondo il ruolo di appartenenza (dirigenti scolastici e docenti) e suddividendoli ulteriormente per ordine e grado di istruzione, è stata elaborata la tabella 6.

Tab. 6: dirigenti scolastici e docenti per ordine di scuola.

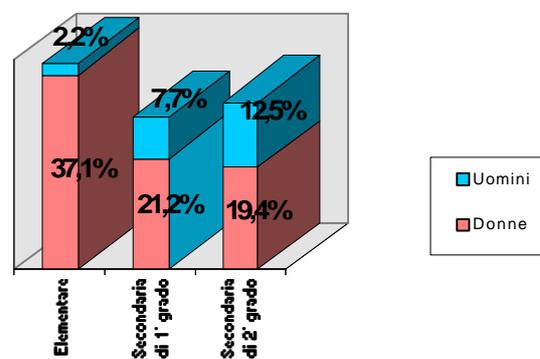
valori assoluti: Ordine di scuola	Dirigenti scolastici					Docenti				
	sesso		Totale	D/U	%D	sesso		Totale	D/U	%D
	Donne	Uomini				Donne	Uomini			
Elementare	2.137	1.880	4.017	1,14	53,2%	239.172	13.978	253.150	17,11	94,5%
Secondaria di 1° grado	1.268	2.509	3.777	0,51	33,6%	136.328	49.506	185.834	2,75	73,4%
Secondaria di 2° grado	636	2.409	3.045	0,26	20,9%	124.611	80.376	204.987	1,55	60,8%
Totale	4.041	6.798	10.839	0,59	37,3%	500.111	143.860	643.971	3,48	77,7%

valori percentuali: Ordine di scuola	Dirigenti scolastici			Docenti		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Elementare	19,7%	17,3%	37,1%	37,1%	2,2%	39,3%
Secondaria di 1° grado	11,7%	23,1%	34,8%	21,2%	7,7%	28,9%
Secondaria di 2° grado	5,9%	22,2%	28,1%	19,4%	12,5%	31,8%
Totale	37,3%	62,7%	100,0%	77,7%	22,3%	100,0%

Graf. 3: Distribuzione dei dirigenti scolastici per sesso e per ordine di scuola



Graf. 4: Distribuzione dei docenti per sesso e per ordine di scuola



L'informazione di maggior rilievo che emerge dall'esame della tabella 6 è quella che, mentre a livello complessivo (docenti della scuola dell'obbligo, dell'istruzione secondaria di secondo grado e dirigenti scolastici) l'incidenza percentuale delle donne è del 77% (tab. 3), i valori relativi alle due principali categorie professionali vedono una forte differenziazione: per i dirigenti scolastici si raggiunge il 37,3%, mentre per i docenti è del 77,7%. Tale differenza appare più marcata attraverso la lettura dell'indicatore D/U: mentre per i docenti assistiamo ad un rapporto di 3 donne per uomo (3,48), nei dirigenti scolastici a fronte di 2 donne sono in servizio 3 uomini (D/U=0,59).

Disaggregando ulteriormente per ordine e grado di istruzione, la presenza delle donne decresce al crescere dell'ordine di scuola, sia per i dirigenti scolastici che per i docenti: è più alto nelle elementari e raggiunge negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado valori notevolmente inferiori.

Per quanto riguarda il personale docente, l'interpretazione dei dati, attraverso il rapporto donna/uomo, fa emergere che anche nelle superiori, ove si registra la presenza femminile più bassa, si ha un valore maggiore di 1 (1,55), vale a dire, le donne sono sempre in prevalenza.

Ben diversa è la situazione negli altri ordini di scuola: nelle elementari, ogni 17 insegnanti donne si registra un insegnante di sesso maschile; nelle medie, ogni 3 donne è presente un uomo.

Per i dirigenti scolastici, viceversa, alla quasi sostanziale parità numerica tra maschi e femmine nelle scuole elementari (1,14), fanno riscontro i due presidi uomo per ogni preside donna (0,51) nelle medie, e tre uomini per ogni due donne nelle superiori (0,59).

4. Analisi secondo la classe di concorso di titolarità

Ulteriori spunti di riflessione emergono dall'esame della distribuzione della presenza femminile nelle varie classi di concorso della scuola secondaria.

Relativamente all'istruzione secondaria di secondo grado, per rendere più agevole la lettura si è provveduto, dapprima, ad aggregare tutte le classi di concorso in 11 aree disciplinari² e un'area residuale.

Ciò ha permesso di elaborare la tabella 7 e il grafico 5, in cui, a fronte di un valore complessivo del 60,8%, si riscontra una maggior presenza femminile negli insegnamenti delle lingue straniere (85,6%) e nell'area linguistico-letteraria (76,2%). Viceversa, nelle classi di concorso dove i docenti insegnano, per lo più, materie tecnologiche, la quota di docenti donne è veramente irrisoria (12,1%).

La constatazione che nelle classi di concorso di tipo umanistico e, come vedremo in seguito, negli istituti e nei licei dove sono prevalenti questi tipi di insegnamento, vi è una maggiore presenza femminile, induce a prevedere che l'attuale incremento nelle iscrizioni per questi tipi di scuola e di insegnamenti porterà ad un ulteriore aumento dell'indice di femminilizzazione dei docenti.

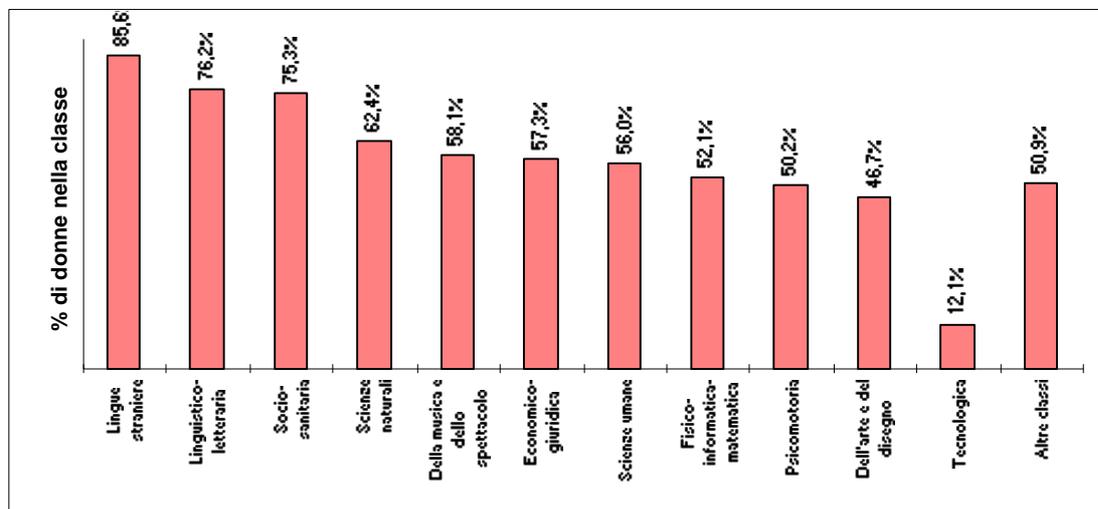
Tab. 7: docenti di secondo grado per "raggruppamenti di classi di concorso"².

Raggruppamenti di classi di concorso	sesso		Totale	D/U	%D
	Donne	Uomini			
Lingue straniere	21.717	3.639	25.356	5,97	85,6%
Linguistico-letteraria	39.122	12.248	51.370	3,19	76,2%
Socio-sanitaria	387	127	514	3,05	75,3%
Scienze naturali	10.389	6.250	16.639	1,66	62,4%
Della musica e dello spettacolo	337	243	580	1,39	58,1%
Economico-giuridica	12.094	9.028	21.122	1,34	57,3%
Scienze umane	5.124	4.034	9.158	1,27	56,0%
Fisico-informatica-matematica	17.173	15.762	32.935	1,09	52,1%
Psicomotoria	6.656	6.607	13.263	1,01	50,2%
Dell'arte e del disegno	3.962	4.527	8.489	0,88	46,7%
Tecnologica	1.673	12.154	13.827	0,14	12,1%
Altre	5.977	5.757	11.734	1,04	50,9%
Totale	124.611	80.376	204.987	1,55	60,8%

² L'aggregazione in aree corrisponde a quella utilizzata da quest'ufficio per elaborare i prodotti di supporto per l'avvio delle scuole di specializzazione per la formazione degli insegnanti di istruzione secondaria; vedi "Corso di laurea in scienza della formazione primaria e scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria. Quadro di sintesi . - aprile 1997".

Non sono state prese in considerazione le classi di concorso del personale non laureato (tabella c) e di quello in servizio nelle accademie e nei conservatori.

Per l'individuazione delle classi di concorso afferenti ai vari raggruppamenti utilizzati si veda l'allegato 6.

Graf. 5: istogramma dei docenti di secondo grado “per raggruppamenti di classi di concorso”²²

La distribuzione delle donne nelle classi di concorso dell'istruzione secondaria di primo grado segue, anche se in modo meno marcato, gli stessi andamenti dell'istruzione secondaria di secondo grado. Anche in tale grado di istruzione, infatti, “lingue straniere” e “italiano” vedono una maggior presenza di donne.

Tab.8: docenti delle secondarie di primo grado, per classe di concorso.

Classi di concorso	sesso		Totale	D/U	%D
	Donne	Uomini			
Lingue straniere	19.352	2.742	22.094	7,06	87,6%
Italiano	57.539	9.815	67.354	5,86	85,4%
Scienze e matematica	24.078	9.097	33.175	2,65	72,6%
Ed. artistica	8.582	3.704	12.286	2,32	69,9%
Ed. musicale	6.479	4.954	11.433	1,31	56,7%
Ed. fisica	8.919	8.308	17.227	1,07	51,8%
Ed. tecnica	10.851	10.702	21.553	1,01	50,3%
Altre	528	184	712	2,87	74,2%
Totale	136.328	49.506	185.834	2,75	73,4%

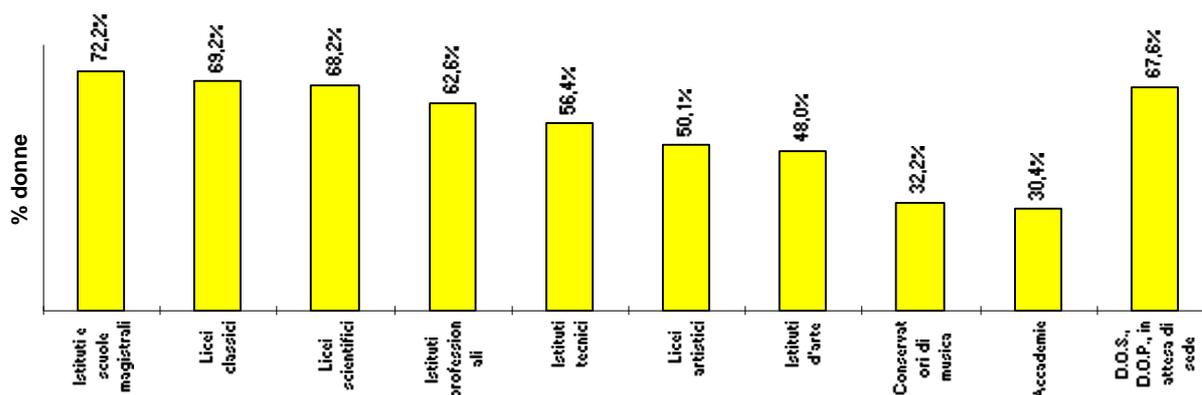
5. Analisi per tipo di istituto di titolarità

Relativamente agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, si è proceduto a ripartire i docenti anche secondo il tipo di istituto di titolarità.

Tab. 9: Distribuzione dei docenti delle secondarie di secondo grado, per tipo di istituto.

Tipo d'istituto	sesso		Totale	D/U	%D
	Donne	Uomini			
Istituti e scuole magistrali	8.973	3.455	12.428	2,60	72,2%
Licei classici	10.969	4.872	15.841	2,25	69,2%
Licei scientifici	21.168	9.877	31.045	2,14	68,2%
Istituti professionali	21.739	13.006	34.745	1,67	62,6%
Istituti tecnici	47.555	36.688	84.243	1,30	56,4%
Licei artistici	1.559	1.553	3.112	1,00	50,1%
Istituti d'arte	2.930	3.177	6.107	0,92	48,0%
Conservatori di musica	1.534	3.225	4.759	0,48	32,2%
Accademie	337	770	1.107	0,44	30,4%
<i>D.O.S., D.O.P., in attesa di sede</i>	7.847	3.753	11.600	2,09	67,6%
Totale	124.611	80.376	204.987	1,55	60,8%

Graf. 6: Distribuzione dei docenti delle secondarie di secondo grado, per tipo d'istituto



Nel grafico 6 è rappresentata la percentuale di donne docenti di scuola secondaria di secondo grado nei vari tipi di istituto. Come accennato precedentemente, a fronte di un valore complessivo del 60,8%, negli istituti e scuole magistrali, nei licei classici e in quelli scientifici la quota di docenti donne sul totale si attesta attorno al 70%; negli istituti professionali, negli istituti tecnici, nei licei artistici e negli istituti d'arte le percentuali di donne e uomini sostanzialmente si equivalgono, mentre nei conservatori di musica e nelle accademie di belle arti la situazione si ribalta e vi è una netta prevalenza di docenti uomini (70% circa).

A tal proposito, occorre rilevare che i dati qui presentati si riferiscono alla situazione di "titolarità" del docente e non a quella di "servizio". Di conseguenza, i docenti titolari su D.O.P. (dotazione organica provinciale), D.O.S. (dotazione organica di sostegno) ed in attesa di sede definitiva - per i quali, a livello di "situazione di titolarità" non è possibile fare riferimento ad alcun tipo di istituto - vengono raggruppati in un'unica categoria. E' interessante notare che, anche in tali tipologie,

nelle quali è in generale predominante la presenza di personale all'inizio della carriera, la percentuale di donne è considerevole (67,6%).

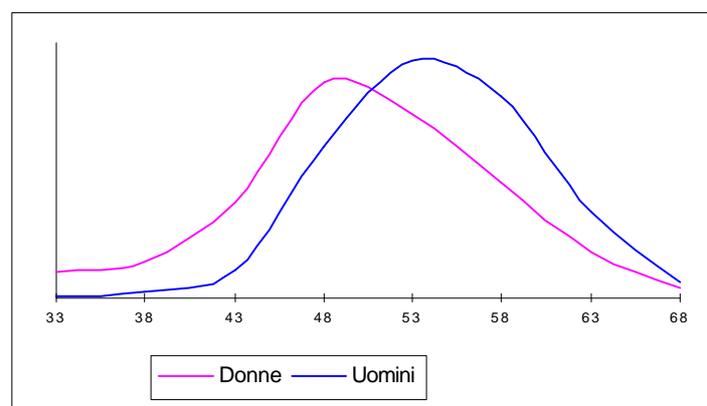
6. L'età

Sulla base dei dati anagrafici di tutto il personale scolastico, di cui dispone il Sistema informativo, è stato possibile elaborare i seguenti prospetti, relativi all'età.

Tab. 10: Dirigenti scolastici per fasce d'età e per sesso.

fasce d'età	valori assoluti:					valori percentuali:		
	sesso		Totale	D/U	%D	sesso		Totale
	Donne	Uomini				Donne	Uomini	
<= 35	147	16	163	9,19	90,2%	1,4%	0,1%	1,5%
36 - 40	203	65	268	3,12	75,7%	1,9%	0,6%	2,5%
41 - 45	530	267	797	1,99	66,5%	4,9%	2,5%	7,4%
46 - 50	1.188	1.410	2.598	0,84	45,7%	11,0%	13,0%	24,0%
51 - 55	1.017	2.207	3.224	0,46	31,5%	9,4%	20,4%	29,7%
56 - 60	646	1.883	2.529	0,34	25,5%	6,0%	17,4%	23,3%
61 - 65	257	794	1.051	0,32	24,5%	2,4%	7,3%	9,7%
>= 66	53	156	209	0,34	25,4%	0,5%	1,4%	1,9%
Totale	4.041	6.798	10.839	0,59	37,3%	37,3%	62,7%	100,0%

Graf. 7: Distribuzione dei dirigenti scolastici per età e per sesso.



Si è visto in precedenza che, per quanto riguarda il personale dirigente, la presenza maschile è maggiore di quella femminile.

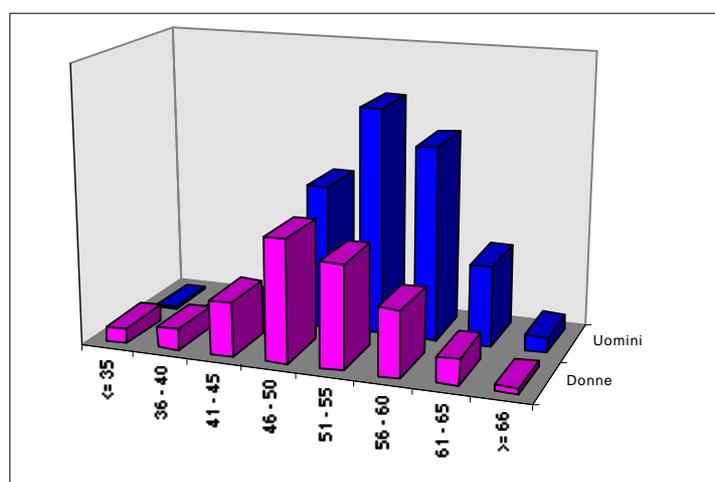
Tale prevalenza, tuttavia, non si riscontra in tutte le fasce di età (tab. 10 e graf. 7); infatti, fino ai 45 anni il numero di donne è di gran lunga più consistente.

Sebbene le prime classi d'età, dove le donne prevalgono, siano numericamente poco rilevanti e di conseguenza incidano in modo molto lieve sul complesso del fenomeno, tutto ciò si può leggere come un'inversione di tendenza che dovrebbe portare, in futuro, ad una maggior presenza delle donne anche tra i dirigenti scolastici.

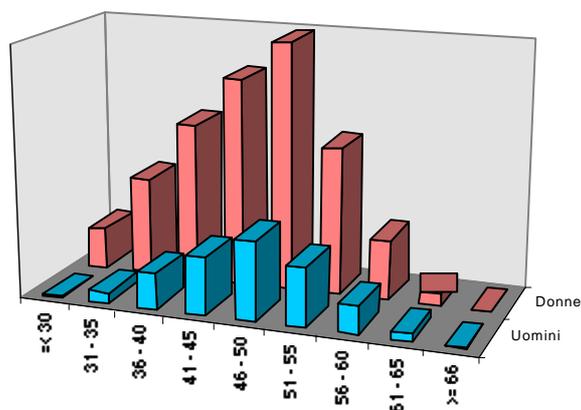
Tab.11: Docenti per fasce d'età e per sesso.

Fasce d'età	valori assoluti:					valori percentuali:		
	sesso		Totale	D/U	%D	sesso		Totale
	Donne	Uomini				Donne	Uomini	
=< 30	21.120	847	21.967	24,94	96,1%	3,3%	0,1%	3,4%
31 - 35	50.726	5.561	56.287	9,12	90,1%	7,9%	0,9%	8,7%
36 - 40	80.879	18.458	99.337	4,38	81,4%	12,6%	2,9%	15,4%
41 - 45	106.745	29.436	136.181	3,63	78,4%	16,6%	4,6%	21,1%
46 - 50	127.297	40.576	167.873	3,14	75,8%	19,8%	6,3%	26,1%
51 - 55	75.762	30.413	106.175	2,49	71,4%	11,8%	4,7%	16,5%
56 - 60	30.721	14.314	45.035	2,15	68,2%	4,8%	2,2%	7,0%
61 - 65	6.192	3.844	10.036	1,61	61,7%	1,0%	0,6%	1,6%
>= 66	669	411	1.080	1,63	61,9%	0,1%	0,1%	0,2%
Totale	500.111	143.860	643.971	3,48	77,7%	77,7%	22,3%	100,0%

Graf. 8: Distribuzione dei dirigenti scolastici per fasce d'età e per sesso.



Graf. 9: Distribuzione dei docenti per fasce d'età e per sesso.



Le medesime tendenze riscontrate per i dirigenti scolastici sono verificabili anche per il complesso dei docenti, ove però le donne hanno già una presenza preponderante. Anche in questo caso (tab. 11) sussiste una particolare concentrazione di donne nelle prime fasce d'età, a fronte di una presenza percentualmente decrescente con il crescere dell'età, pur conservando sempre saldamente la maggioranza.

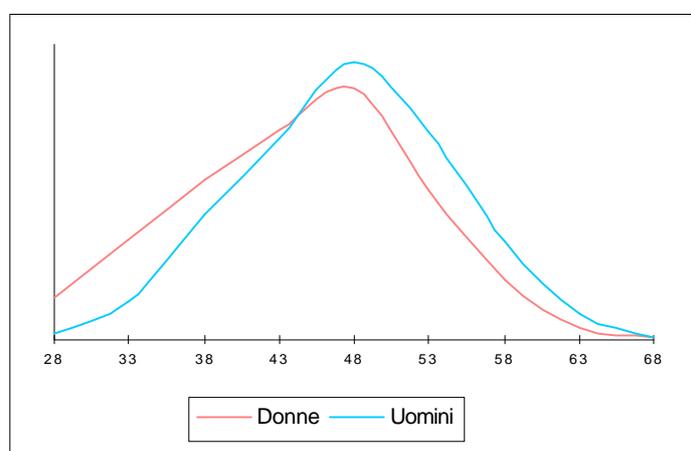
I grafici 9 e 10 riportano con due diversi tipi di rappresentazione le distribuzioni per età dei docenti.

Il primo riporta i valori della presenza dei due sessi nelle diverse classi d'età, all'interno del personale docente.

Il secondo, invece, che rappresenta le curve di età dei docenti uomini e donne, evidenzia la notevole differenziazione che esiste nelle fasce estreme, mentre risulta una sostanziale coincidenza relativamente all'età media.

Ciò costituisce un ulteriore segnale di come, in futuro, a parità di altre condizioni, si assisterà ad un progressivo incremento della presenza femminile tra il personale della scuola.

Graf. 10: distribuzioni dei docenti per fasce d'età e per sesso.



L'analisi della distribuzione del personale docente e dei dirigenti scolastici per fasce d'età può essere ulteriormente approfondita mediante una disaggregazione per ordine di scuola.

Tab. 12: distribuzione dei dirigenti scolastici per fasce d'età nei vari ordini di scuola.

Fasce d'età	Elementari			Secondarie di primo grado			Secondarie di secondo grado		
	sesso		Totale	sesso		Totale	sesso		Totale
	Donne	Uomini		Donne	Uomini		Donne	Uomini	
31 - 35	147	16	163	-	-	-	-	-	-
36 - 40	192	52	244	6	4	10	5	9	14
41 - 45	471	158	629	37	49	86	22	60	82
46 - 50	726	575	1.301	329	474	803	133	361	494
51 - 55	322	438	760	473	957	1.430	222	812	1.034
56 - 60	194	438	632	285	688	973	167	757	924
61 - 65	74	184	258	109	273	382	74	337	411
>= 66	11	19	30	29	64	93	13	73	86
totale	2.137	1.880	4.017	1.268	2.509	3.777	636	2.409	3.045

Tab. 13: distribuzione dei docenti per fasce di età nei vari ordini di scuola.

Fasce d'età	Elementari			Secondarie di primo grado			Secondarie di secondo grado		
	sesso		Totale	sesso		Totale	sesso		Totale
	Donne	Uomini		Donne	Uomini		Donne	Uomini	
=< 30	20.523	623	21.146	306	62	368	291	162	453
31 - 35	35.022	980	36.002	5.235	1.240	6.475	10.469	3.341	13.810
36 - 40	39.188	1.326	40.514	15.386	4.835	20.221	26.305	12.297	38.602
41 - 45	47.381	2.325	49.706	30.830	9.877	40.707	28.534	17.234	45.768
46 - 50	50.241	3.553	53.794	46.096	16.197	62.293	30.960	20.826	51.786
51 - 55	27.162	2.482	29.644	28.770	11.399	40.169	19.830	16.532	36.362
56 - 60	15.957	1.952	17.909	8.109	4.765	12.874	6.655	7.597	14.252
61 - 65	3.419	684	4.103	1.411	1.061	2.472	1.362	2.099	3.461
>= 66	279	53	332	185	70	255	205	288	493
totale	239.172	13.978	253.150	136.328	49.506	185.834	124.611	80.376	204.987

Tab. 14: età media dei dirigenti scolastici nei vari ordini di scuola.

ordine di scuola	sesso	
	Donne	Uomini
Elementari	47,3	52,3
Secondarie di 1° grado	53,7	54,7
Secondarie di 2° grado	54,3	55,4
Totale	50,37	54,28

Tab. 15: età media dei docenti nei vari ordini di scuola.

ordine di scuola	sesso	
	Donne	Uomini
Elementari	42,9	47,4
Secondarie di 1° grado	47,0	48,1
Secondarie di 2° grado	45,0	47,2
Totale	44,5	47,5

La tabella 15 riporta le età medie dei docenti dei due sessi, per ordine di scuola. Da essa risulta che nelle scuole secondarie di primo grado i docenti di entrambi i sessi hanno un'età anagrafica mediamente più alta che negli altri ordini (conseguenza questa della crisi di disponibilità di posti di cui soffre da vario tempo questo grado di istruzione). Lo scarto maggiore tra l'età media di uomini e donne si ha nelle elementari, ove la differenza è di quasi 5 anni.

7. L'anzianità di servizio³

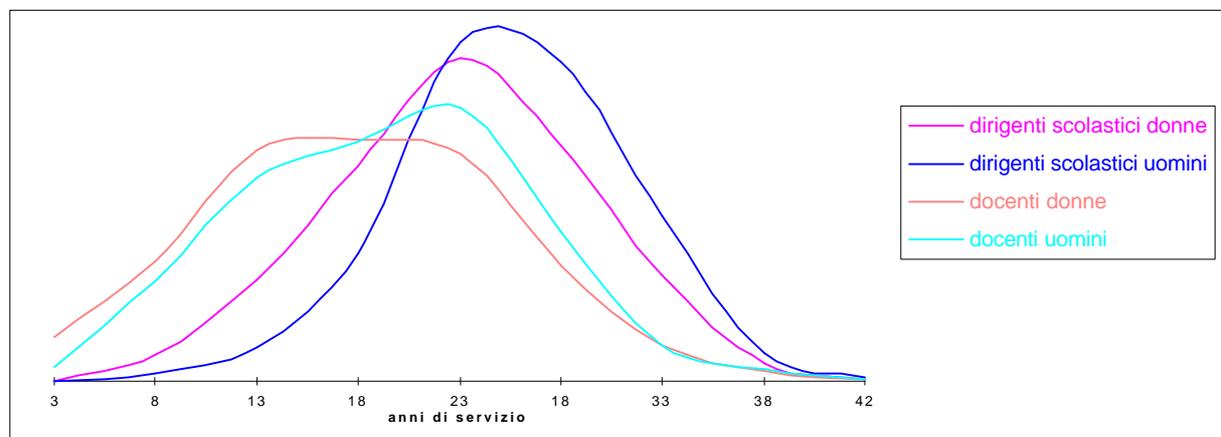
Strettamente correlati agli indicatori relativi all'anzianità anagrafica sono quelli relativi ai valori dell'anzianità di servizio del personale. Anche in questo caso, infatti, le donne "affollano" in modo percentualmente più consistente le fasce di personale con minore anzianità di servizio (tab. 16). In particolare, si riscontra un indice di femminilizzazione superiore a quello medio nel personale con meno di 21 anni di servizio.

Tab. 16: Percentuale di donne all'interno della classe di anzianità di servizio.

	Dirigenti	docenti			totale	totale
	scolastici	elementare	media	superiore	docenti	
<=5	0	96,2	83,2	72,8	91,2	91,2
6-10	64,7	96,2	78,1	68,2	80,1	80
11-15	63,4	95,7	75,2	63,2	79,2	79,1
16-20	50	94,2	72,8	58,1	77,2	76,9
21-25	36,1	92,2	72,1	54,2	73,5	72,6
26-30	30,3	90,8	71,5	56	72	70,3
31-35	27,5	86,6	66,5	58,5	76,5	73,4
36-40	27,9	80,1	61,1	56,3	76,1	74,3
>40	26,5	79,8	73	44,9	76,9	74,6
	37,3	94,5	73,4	60,8	77,7	77

³ I dati presi in esame nel presente paragrafo fanno riferimento ad un'anzianità di servizio ricostruita, che tiene conto del servizio pre-ruolo, così come avviene dopo aver effettuato la ricostruzione della carriera. Non essendo tali operazioni di ricostruzione complete per tutto il personale in servizio, i dati sono stati stimati.

Graf. 11: Distribuzione per anzianità di servizio dei dirigenti scolastici e dei docenti, distinti per sesso.



Che le donne siano maggiormente presenti nelle fasce con minore anzianità di servizio, ed in particolare con meno di 21 anni, è evidente anche dall'esame del graf. 11, rappresentativo della distribuzione del personale femminile all'interno delle fasce stesse.

8. Distribuzione sul territorio

La distribuzione dei dirigenti scolastici e dei docenti di sesso femminile sul territorio è condizionata anch'essa sia dal contesto sociale in cui si trova ad operare il sistema scolastico, sia dalla diversa articolazione di tale sistema sul territorio stesso.

I dati riportati nella Tab. 17, ovviamente, non tengono conto dei flussi migratori che hanno portato un consistente numero di personale a prestare servizio in regioni che offrono una maggiore disponibilità di posti per l'accesso nei ruoli. Tale fenomeno nella scuola è molto rilevante (raggiunge in alcune regioni anche il 50%), ed è stato oggetto di una sommaria analisi in una pubblicazione del Sistema informativo⁴ del 1992.

L'analisi per regione, in alcuni casi, rende più evidente la diversa consistenza della presenza di uomini e donne. Ad esempio, per i dirigenti scolastici, se in Italia il rapporto è di circa tre uomini ogni due donne (0,59), la disaggregazione regionale evidenzia che tale rapporto è in Sardegna di tre uomini a 1 donna (0,34) e nel Lazio e in Piemonte si avvicina ad un rapporto 1 a 1 (rispettivamente 0,85 e 0,83).

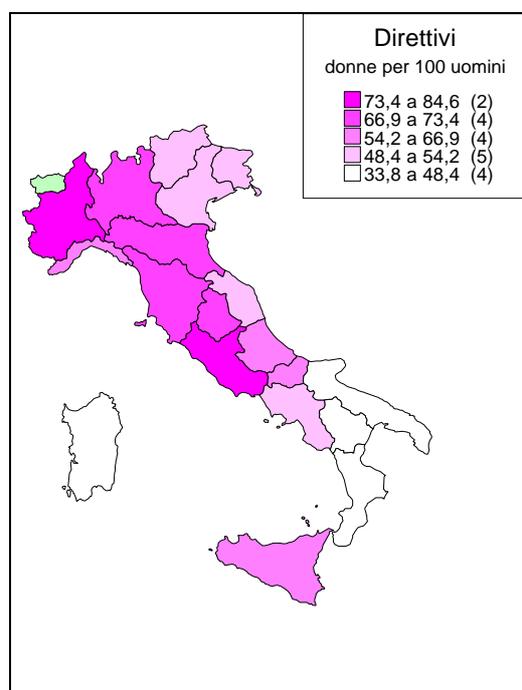
⁴ *Il fenomeno della mobilità per il personale della scuola*, Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale del Personale e degli AA. GG. ed Amm.vi, Sistema Informativo, settembre 1992.

L'esame del rapporto donna/uomo per il personale docente, all'interno della preponderanza del sesso femminile, conferma una ancora maggior presenza di donne in molte regioni del centro-nord. Infatti, la Toscana (con 3,67 insegnanti donna per ogni insegnante di sesso maschile), l'Emilia Romagna (3,92), l'Umbria (3,97), la Liguria (4,21), il Lazio (4,13), la Lombardia (4,14) e il Piemonte (4,20) superano il valore nazionale di 3,48. Nei cartogrammi riportati nei grafici 12 e 13 è rappresentato proprio il rapporto D/U a livello regionale.

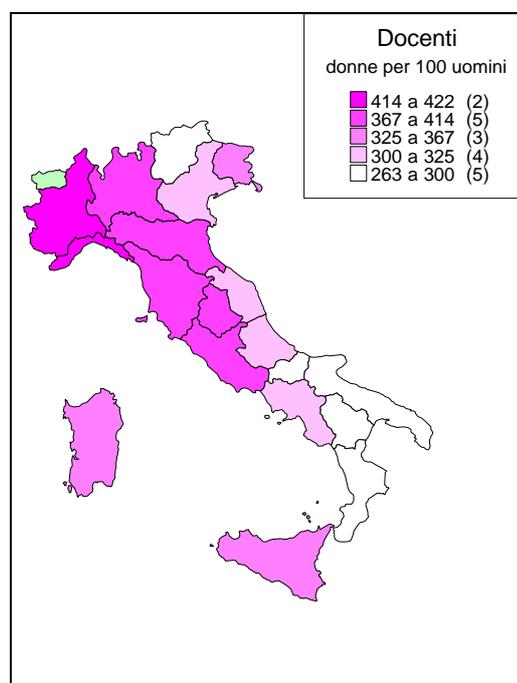
I grafici 14 e 15 vogliono evidenziare le differenze che si riscontrano tra le percentuali di donne nelle varie regioni rispetto alla media nazionale. Tale raffronto conferma la tendenza delle regioni del nord ad essere caratterizzate da una maggiore presenza femminile (ad eccezione del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto), come del resto risulta evidente già ad un primo esame del grafico.

La somiglianza tra gli andamenti degli scarti nei due grafici, rappresentativi di funzioni lavorative molto differenti, evidenzia la stretta interconnessione esistente tra contesto socio-economico, contesto scolastico e presenza della donna nella scuola.

Graf. 12: valore del rapporto D/U per i dirigenti scolastici nelle varie regioni⁵.



Graf. 13: valore del rapporto D/U per i docenti nelle varie regioni.

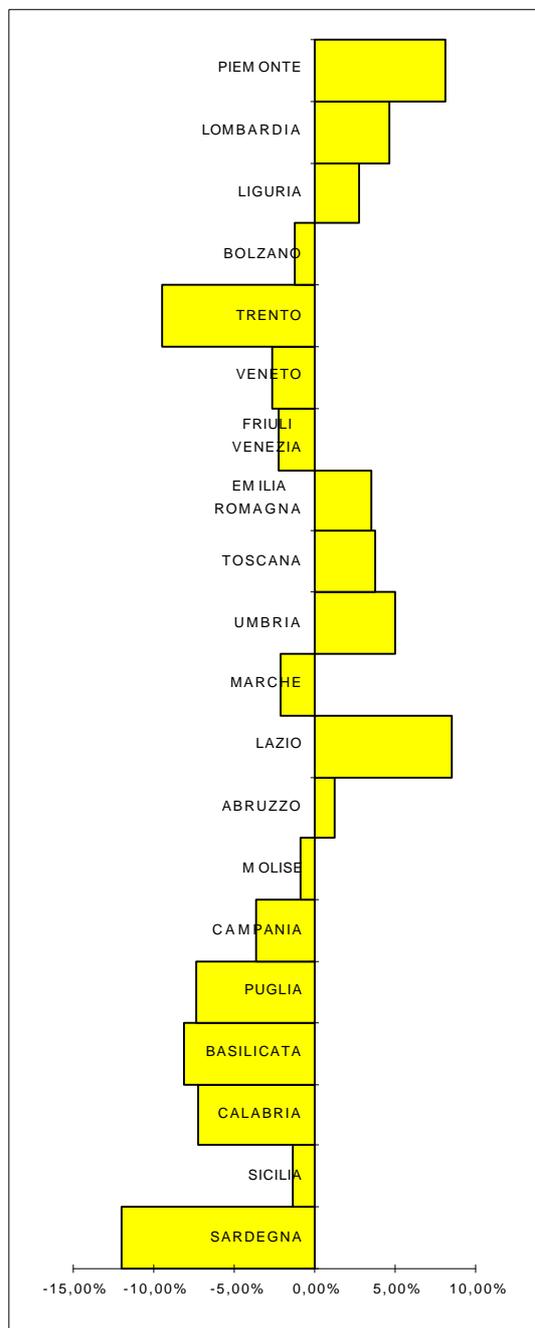


⁵ La Val d'Aosta è evidenziata separatamente perché i relativi dati non sono trattati dal Sistema informativo, appartenendo il personale ai ruoli regionali.

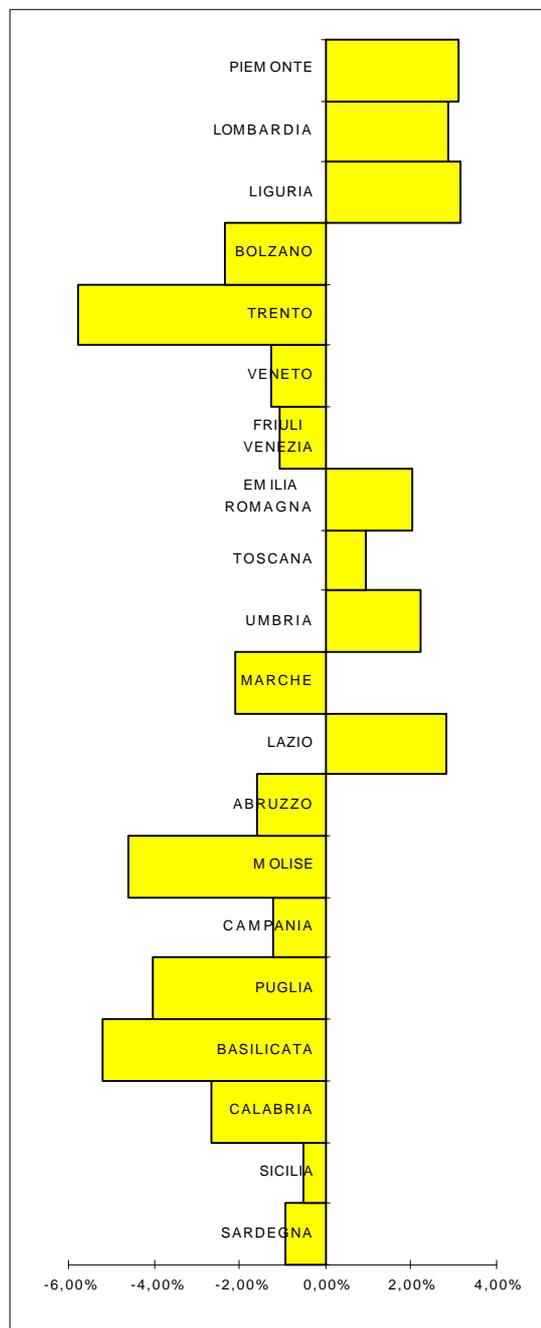
Tab. 17: Distribuzione territoriale per regione.

REGIONE	sesso				Totale		D/U		%D		valori percentuali:			
	Donne		Uomini								dirigenti scolastici		docenti	
	dir.scol.	docenti	dir.scol.	docenti	dir.scol.	docenti	dir.scol.	docenti	dir.scol.	docenti	donne	uomini	donne	uomini
PIEMONTE	308	32.359	370	7.699	678	40.058	0,83	4,20	45,4%	80,8%	7,6%	5,4%	6,5%	5,4%
LOMBARDIA	555	65.641	770	15.874	1.325	81.515	0,72	4,14	41,9%	80,5%	13,7%	11,3%	13,1%	11,0%
LIGURIA	99	11.226	148	2.665	247	13.891	0,67	4,21	40,1%	80,8%	2,4%	2,2%	2,2%	1,9%
BOLZANO	50	4.225	89	1.383	139	5.608	0,56	3,05	36,0%	75,3%	1,2%	1,3%	0,8%	1,0%
TRENTO	27	4.008	70	1.568	97	5.576	0,39	2,56	27,8%	71,9%	0,7%	1,0%	0,8%	1,1%
VENETO	276	34.424	519	10.638	795	45.062	0,53	3,24	34,7%	76,4%	6,8%	7,6%	6,9%	7,4%
FRIULI VENEZIA GIULIA	69	8.739	128	2.674	197	11.413	0,54	3,27	35,0%	76,6%	1,7%	1,9%	1,7%	1,9%
EMILIA ROMAGNA	242	27.991	351	7.139	593	35.130	0,69	3,92	40,8%	79,7%	6,0%	5,2%	5,6%	5,0%
TOSCANA	249	26.399	357	7.193	606	33.592	0,70	3,67	41,1%	78,6%	6,2%	5,3%	5,3%	5,0%
UMBRIA	80	7.373	109	1.856	189	9.229	0,73	3,97	42,3%	79,9%	2,0%	1,6%	1,5%	1,3%
MARCHE	104	12.381	192	4.007	296	16.388	0,54	3,09	35,1%	75,5%	2,6%	2,8%	2,5%	2,8%
LAZIO	455	47.602	538	11.532	993	59.134	0,85	4,13	45,8%	80,5%	11,3%	7,9%	9,5%	8,0%
ABRUZZO	111	11.889	177	3.736	288	15.625	0,63	3,18	38,5%	76,1%	2,7%	2,6%	2,4%	2,6%
MOLISE	35	3.169	61	1.167	96	4.336	0,57	2,71	36,5%	73,1%	0,9%	0,9%	0,6%	0,8%
CAMPANIA	456	63.191	900	19.451	1.356	82.642	0,51	3,25	33,6%	76,5%	11,3%	13,2%	12,6%	13,5%
PUGLIA	273	38.341	638	13.725	911	52.066	0,43	2,79	30,0%	73,6%	6,8%	9,4%	7,7%	9,5%
BASILICATA	55	6.744	134	2.563	189	9.307	0,41	2,63	29,1%	72,5%	1,4%	2,0%	1,3%	1,8%
CALABRIA	185	24.613	432	8.208	617	32.821	0,43	3,00	30,0%	75,0%	4,6%	6,4%	4,9%	5,7%
SICILIA	343	52.887	611	15.655	954	68.542	0,56	3,38	36,0%	77,2%	8,5%	9,0%	10,6%	10,9%
SARDEGNA	69	16.909	204	5.127	273	22.036	0,34	3,30	25,3%	76,7%	1,7%	3,0%	3,4%	3,6%
Totale complessivo	4.041	500.111	6.798	143.860	10.839	643.971	0,59	3,48	37,3%	77,7%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Graf. 14: scarti dalla media nazionale (37,3%) della % di donne per i dirigenti scolastici delle varie regioni.



Graf. 15: scarti dalla media nazionale (77,7%) della % di donne per i docenti delle varie regioni.



Conclusioni

L'indagine ha messo in evidenza quanto l'incidenza percentuale del personale femminile nella scuola sia aumentata negli ultimi anni e come tale incremento sia destinato ad aumentare nel prossimo futuro. Infatti, gran parte degli indicatori oggetto dell'analisi, quali l'età, l'anzianità di servizio, il trend delle cessazioni e del reclutamento, portano a prevedere che le donne diventeranno sempre più presenti nel sistema formativo.

Analizzando distintamente i ruoli di appartenenza del personale dal punto di vista delle fasce di età e dell'anzianità di servizio si è riscontrato, tra l'altro, il crescente ingresso della donna tra i dirigenti scolastici, ruolo che, tradizionalmente, risente di una più forte presenza maschile.

L'aumento generalizzato del numero di donne in tutti i ruoli del sistema scolastico ha effetti differenziati: mentre tra i dirigenti scolastici si va verso una situazione di parità, tra i docenti si assisterà ad una situazione di disparità numerica sempre più accentuata.

Infatti, la crescente femminilizzazione riguarda non solo la scuola primaria - da sempre contraddistinta dall'insegnante donna - ma anche la scuola secondaria dove si sono registrati un aumento generalizzato dell'insegnamento delle lingue straniere, sia come sperimentazione che come ordinamento, e un incremento di iscrizioni negli istituti dell'istruzione classica e scientifica. Tutto ciò ha comportato un aumento di cattedre che, tradizionalmente, sono coperte da personale femminile.

Andando ad esaminare la distribuzione nel territorio della presenza della donna, si è notato che, anche se negli ultimi anni il divario tra centro-nord e sud si è notevolmente attenuato, permane una minore femminilizzazione nelle scuole del sud.

La crescente presenza della donna in tutti i settori del mondo del lavoro è, comunque, un fatto di comune osservazione ed è dovuto ad una serie di fattori, riassumibili con l'ormai abusato termine di "emancipazione".

Il mondo della scuola, peraltro, ha tradizionalmente rappresentato una scelta di elezione per la donna, scelta dettata non solo, come correntemente si afferma, dalla circostanza che l'orario delle lezioni consentirebbe alla donna di conciliare più facilmente i propri doveri professionali con l'esigenza di dover comunque far fronte anche alle incombenze domestiche, bensì anche - si ritiene - dal fatto che la "formazione" è stata tradizionalmente attività demandata, nell'ambito familiare, alla donna, cioè alla madre. Da qui, anche, pertanto, il fatto che la presenza femminile nel mondo della scuola è ancora oggi preponderante tra i docenti piuttosto che tra i dirigenti scolastici e, nell'ambito del personale docente, nel settore dell'istruzione elementare e in quello dell'istruzione classica, scientifica e magistrale, vale a dire nei settori in cui l'aspetto formativo è prevalente rispetto a quello tecnico e professionalizzante.

Nota metodologica

I dati

I dati utilizzati nel presente elaborato sono, se non diversamente specificato, relativi all'anno scolastico 1998/99 e provengono dalle procedure gestionali del Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione. Poiché si tratta di informazioni di rilevante utilizzo ai fini amministrativi, sono caratterizzate da particolare affidabilità e completezza.

Tuttavia, è necessario evidenziare che gli stessi sono stati elaborati in un momento antecedente alla determinazione della consistenza del personale per il relativo anno scolastico. Di conseguenza potrebbero non corrispondere esattamente a quelli definitivi

Sebbene dall'anno scolastico 1997/98 il personale delle province autonome di Trento e Bolzano non appartenga più ai ruoli statali ma alle rispettive province autonome, i dati ad esso relativi sono stati comunque presi in esame, e compaiono separatamente nelle distribuzioni regionali. Oltre ad un'esigenza generica di completezza di informazione, questo modo di procedere soddisfa soprattutto la necessità irrinunciabile di comparabilità all'interno delle serie storiche.

Non viene invece presa in considerazione la Val d'Aosta, il cui personale è appartenente ai ruoli regionali e non è mai stato trattato dal Sistema informativo.

Per il personale di ruolo, i dati sono riferiti alla titolarità, e non al servizio. Per questo motivo, nell'analisi per tipo di istituto (par. 5) delle scuole secondarie di secondo grado è stata messa in evidenza una classe che raggruppa i docenti D.O.S., D.O.P.⁶ ed in attesa di sede definitiva, in quanto essi non sono attribuibili come titolarità ad alcun tipo di istituto.

Sempre per lo stesso motivo nelle disaggregazioni territoriali il personale compare con riferimento alla sede di titolarità e non a quella in cui presta servizio. Comunque questo fatto non incide sulla validità delle considerazioni fatte riguardo alla distribuzione territoriale del fenomeno, in quanto i docenti con situazione di servizio in regione diversa da quella di titolarità sono un numero molto limitato, e quindi non inficiano la capacità esplicativa delle informazioni.

L'indicatore D/U

In questo lavoro che, come già dettosi pone l'obiettivo di valutare la presenza delle donne nel personale scolastico, gli indicatori utilizzati sono la percentuale di donne (%D) e il rapporto donna/uomo (D/U).

⁶ D.O.S. è l'acronimo di "Dotazione Organica di Sostegno" e D.O.P. di "Dotazione Organica Provinciale".

Il primo è di facile lettura, in quanto misura la quota di donne sul totale della classe considerata, e quindi dà una misura diretta dell'intensità del fenomeno in questione.

Il secondo è un rapporto statistico di coesistenza, cioè tra modalità alternative dello stesso carattere (nel caso presente, il carattere è ovviamente il sesso, e le sue modalità sono "donne" e "uomini"). Esso esprime il numero di donne per ogni uomo, ed è quindi uguale all'unità quando il numero di donne e quello di uomini si equivalgono, e cresce con l'aumentare della femminilizzazione.

Si tratta, quindi, di un indicatore di forte portata esplicativa, data l'immediatezza della sua interpretazione, tanto che per aumentarne l'impatto visivo per i valori più salienti è stato anche rappresentato con ideogrammi (tabelle 2 e 3). Inoltre, l'indice D/U riesce meglio della %D a cogliere le mutazioni strutturali della popolazione in esame per valori elevati di femminilizzazione (che è la situazione più frequente nel sistema scolastico), in quanto è più sensibile a piccole variazioni. Una lettura affiancata dei due rapporti porta quindi sempre ad una interpretazione più accurata.

Quando D/U scende sotto l'unità, significa che il numero di uomini supera quello delle donne, e l'immediatezza esplicativa dell'indicatore è purtroppo minore, in quanto rappresenta la frazione di donne per uomo. Per facilitarne la lettura, quindi, nel commento si sono in questi casi usati dei multipli del rapporto.

Il trend della serie storica del personale

L'andamento della serie storica del personale è stato studiato sia a livello nazionale che di grandi aree geografiche.

Le ripartizioni geografiche sono state effettuate secondo i seguenti raggruppamenti:

- ◊ NORD, che comprende Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia Romagna;
- ◊ CENTRO, che comprende Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- ◊ SUD E ISOLE, che comprende Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

La suddivisione per aree geografiche ha permesso di rilevare una differenza nella progressione del fenomeno della femminilizzazione del personale scolastico a livello territoriale, nel senso che la crescita che si registra nel paese della quota di donne che lavorano nella scuola procede con un diverso tasso nelle tre aree, come del resto si vede dal grafico 1.

Tecnicamente, il trend della serie storica del rapporto donna/uomo è stato colto tramite una interpolazione lineare, ossia adattando ai dati effettivi una retta che ne rappresenta l'andamento di fondo. Dal punto di vista statistico tale scelta è confortata dagli elevati valori dell'indice R^2 che esprime la bontà di adattamento del modello lineare ai dati.

Di seguito, si riportano i dati salienti della regressione lineare effettuata sui dati nazionali e delle tre aree:

	NORD	CENTRO	SUD E ISOLE	NAZIONALE
intercetta	2,65	2,29	1,81	2,19
pendenza	0,04	0,07	0,06	0,06
R ²	0,83	0,95	0,96	0,93

Il valore di intercetta rappresenta, com'è noto, il punto in cui le rette del grafico 1 intersecano l'asse delle ordinate. Il suo significato fenomenico è dato dal diverso "punto di partenza" delle tre aree geografiche nel primo degli anni considerati nella serie storica, relativamente al rapporto D/U.

La pendenza delle rette, per contro, rappresenta l'aumento medio annuo del rapporto D/U, e si rileva che è differenziato a livello di ripartizione geografica. In particolare, sebbene il nord sia partito da una situazione di femminilizzazione più elevata, in conseguenza di un tasso di crescita rallentato rispetto alla media nazionale del rapporto D/U è stato raggiunto dal centro che ha, oggi, la medesima quota di donne.

Queste considerazioni, come già si è rilevato, sono supportate dagli elevati valori dell'indice di adattamento (il cui massimo valore è l'unità) riportati nell'ultima riga della tabella.

Allegati

Allegato 1: Serie storica della consistenza dei dirigenti scolastici e dei docenti di ruolo⁷ - numeri indici.

anni scolastici	NORD				CENTRO				SUD E IS.				ITALIA				
	Donne	Uomini	D/U	numeri indici a base fissa 84/85=100	Donne	Uomini	D/U	numeri indici a base fissa 84/85=100	Donne	Uomini	D/U	numeri indici a base fissa 84/85=100	Donne	Uomini	D/U	numeri indici a base fissa 84/85=100	numeri indici a base mobile
84/85	200.193	76.942	2,60	100	101.695	43.560	2,33	100	195.561	104.380	1,87	100	497.449	224.882	2,21	100	...
85/86	204.788	72.541	2,82	108,50	98.691	39.148	2,52	107,98	204.853	100.230	2,04	109,09	508.332	211.919	2,40	108,44	108,44
86/87	210.920	72.122	2,92	112,40	98.445	39.583	2,49	106,53	203.401	99.158	2,05	109,49	512.766	210.863	2,43	109,93	101,38
87/88	212.972	72.523	2,94	112,87	99.218	38.420	2,58	110,62	206.150	98.277	2,10	111,96	518.340	209.220	2,48	112,00	101,88
88/89	221.896	73.738	3,01	115,66	105.674	37.739	2,75	117,81	211.497	96.169	2,20	117,38	539.067	208.327	2,59	116,98	104,44
89/90	216.409	74.499	2,90	111,65	105.084	37.716	2,79	119,34	215.044	99.044	2,17	115,89	536.537	211.259	2,54	114,81	98,15
90/91	204.367	70.853	2,88	110,86	101.861	36.668	2,78	118,99	211.557	97.156	2,18	116,22	517.785	204.677	2,53	114,36	99,61
91/92	211.599	71.190	2,97	114,24	104.334	36.419	2,86	122,71	222.139	96.837	2,29	122,44	538.072	204.446	2,63	118,98	104,04
92/93	213.341	72.176	2,96	113,60	106.345	37.027	2,87	123,02	228.920	98.741	2,32	123,74	548.606	207.944	2,64	119,27	100,24
93/94	204.563	71.314	2,87	110,25	107.372	36.301	2,96	126,70	229.784	97.945	2,35	125,22	541.719	205.560	2,64	119,14	99,89
94/95	210.348	68.760	3,06	117,58	104.836	34.579	3,03	129,86	233.827	94.013	2,49	132,75	549.011	197.352	2,78	125,76	105,56
95/96	208.750	68.040	3,07	117,92	103.971	34.200	3,04	130,22	228.678	91.250	2,51	133,76	541.399	193.490	2,80	126,49	100,58
96/97	200.489	61.978	3,23	124,33	98.539	31.357	3,14	134,61	222.961	85.385	2,61	139,37	521.989	178.720	2,92	132,04	104,38
97/98	185.328	55.353	3,35	128,68	95.223	29.202	3,26	139,67	218.382	80.390	2,72	144,99	498.933	164.945	3,02	136,74	103,57
98/99	190.239	52.085	3,65	140,38	94.643	25.784	3,67	157,23	219.270	72.789	3,01	160,79	504.152	150.658	3,35	151,28	110,63

⁷ E' compreso il dato relativo alla scuola materna.

Allegato 2: Distribuzione regionale dei dirigenti scolastici per ordine e grado di istruzione.

Regione	Elementari					Secondarie di primo grado					Secondarie di secondo grado				
	Donne	Uomini	Totale	D/U	%D	Donne	Uomini	Totale	D/U	%D	Donne	Uomini	Totale	D/U	%D
PIEMONTE	171	118	289	1,45	59,2%	80	133	213	0,60	37,6%	57	119	176	0,48	32,4%
LOMBARDIA	288	231	519	1,25	55,5%	181	307	488	0,59	37,1%	86	232	318	0,37	27,0%
LIGURIA	51	45	96	1,13	53,1%	29	46	75	0,63	38,7%	19	57	76	0,33	25,0%
BOLZANO	25	23	48	1,09	52,1%	17	35	52	0,49	32,7%	8	31	39	0,26	20,5%
TRENTO	17	26	43	0,65	39,5%	4	24	28	0,17	14,3%	6	20	26	0,30	23,1%
VENETO	159	134	293	1,19	54,3%	81	214	295	0,38	27,5%	36	171	207	0,21	17,4%
FRIULI VENEZIA GIULIA	40	39	79	1,03	50,6%	21	37	58	0,57	36,2%	8	52	60	0,15	13,3%
EMILIA ROMAGNA	119	110	229	1,08	52,0%	84	113	197	0,74	42,6%	39	128	167	0,30	23,4%
TOSCANA	126	94	220	1,34	57,3%	75	117	192	0,64	39,1%	48	146	194	0,33	24,7%
UMBRIA	45	22	67	2,05	67,2%	24	42	66	0,57	36,4%	11	45	56	0,24	19,6%
MARCHE	56	47	103	1,19	54,4%	32	70	102	0,46	31,4%	16	75	91	0,21	17,6%
LAZIO	206	139	345	1,48	59,7%	158	179	337	0,88	46,9%	91	220	311	0,41	29,3%
ABRUZZO	60	35	95	1,71	63,2%	37	69	106	0,54	34,9%	14	73	87	0,19	16,1%
MOLISE	20	14	34	1,43	58,8%	12	20	32	0,60	37,5%	3	27	30	0,11	10,0%
CAMPANIA	238	278	516	0,86	46,1%	154	345	499	0,45	30,9%	64	277	341	0,23	18,8%
PUGLIA	148	180	328	0,82	45,1%	86	227	313	0,38	27,5%	39	231	270	0,17	14,4%
BASILICATA	26	46	72	0,57	36,1%	19	44	63	0,43	30,2%	10	44	54	0,23	18,5%
CALABRIA	106	112	218	0,95	48,6%	56	173	229	0,32	24,5%	23	147	170	0,16	13,5%
SICILIA	203	147	350	1,38	58,0%	98	224	322	0,44	30,4%	42	240	282	0,18	14,9%
SARDEGNA	33	40	73	0,83	45,2%	20	90	110	0,22	18,2%	16	74	90	0,22	17,8%
Totale complessivo	2.137	1.880	4.017	1,14	53,2%	1.268	2.509	3.777	0,51	33,6%	636	2.409	3.045	0,26	20,9%

Allegato 3: Distribuzione regionale dei docenti di ruolo per ordine e grado di istruzione

Regione	Elementari					Secondarie di primo grado					Secondarie di secondo grado				
	Donne	Uomini	Totale	D/U	%D	Donne	Uomini	Totale	D/U	%D	Donne	Uomini	Totale	D/U	%D
PIEMONTE	16.389	764	17.153	21,45	95,5%	8.649	2.672	11.321	3,24	76,4%	7.321	4.263	11.584	1,72	63,2%
LOMBARDIA	33.051	1.578	34.629	20,94	95,4%	17.552	5.630	23.182	3,12	75,7%	15.038	8.666	23.704	1,74	63,4%
LIGURIA	5.186	257	5.443	20,18	95,3%	2.930	878	3.808	3,34	76,9%	3.110	1.530	4.640	2,03	67,0%
BOLZANO	2.445	319	2.764	7,66	88,5%	954	480	1.434	1,99	66,5%	826	584	1.410	1,41	58,6%
TRENTO	2.222	312	2.534	7,12	87,7%	926	553	1.479	1,67	62,6%	860	703	1.563	1,22	55,0%
VENETO	17.314	948	18.262	18,26	94,8%	9.075	3.639	12.714	2,49	71,4%	8.035	6.051	14.086	1,33	57,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.288	287	4.575	14,94	93,7%	2.143	774	2.917	2,77	73,5%	2.308	1.613	3.921	1,43	58,9%
EMILIA ROMAGNA	13.414	642	14.056	20,89	95,4%	6.862	2.146	9.008	3,20	76,2%	7.715	4.351	12.066	1,77	63,9%
TOSCANA	12.318	586	12.904	21,02	95,5%	6.614	2.143	8.757	3,09	75,5%	7.467	4.464	11.931	1,67	62,6%
UMBRIA	3.402	139	3.541	24,47	96,1%	1.757	513	2.270	3,42	77,4%	2.214	1.204	3.418	1,84	64,8%
MARCHE	5.778	308	6.086	18,76	94,9%	3.018	1.183	4.201	2,55	71,8%	3.585	2.516	6.101	1,42	58,8%
LAZIO	21.376	901	22.277	23,72	96,0%	12.433	3.635	16.068	3,42	77,4%	13.793	6.996	20.789	1,97	66,3%
ABRUZZO	5.595	299	5.894	18,71	94,9%	3.029	1.149	4.178	2,64	72,5%	3.265	2.288	5.553	1,43	58,8%
MOLISE	1.505	96	1.601	15,68	94,0%	832	365	1.197	2,28	69,5%	832	706	1.538	1,18	54,1%
CAMPANIA	29.560	1.874	31.434	15,77	94,0%	18.637	7.369	26.006	2,53	71,7%	14.994	10.208	25.202	1,47	59,5%
PUGLIA	17.877	1.256	19.133	14,23	93,4%	10.844	4.592	15.436	2,36	70,3%	9.620	7.877	17.497	1,22	55,0%
BASILICATA	3.210	354	3.564	9,07	90,1%	1.959	853	2.812	2,30	69,7%	1.575	1.356	2.931	1,16	53,7%
CALABRIA	11.581	1.017	12.598	11,39	91,9%	6.991	2.916	9.907	2,40	70,6%	6.041	4.275	10.316	1,41	58,6%
SICILIA	25.258	1.482	26.740	17,04	94,5%	15.974	6.241	22.215	2,56	71,9%	11.655	7.932	19.587	1,47	59,5%
SARDEGNA	7.403	559	7.962	13,24	93,0%	5.149	1.775	6.924	2,90	74,4%	4.357	2.793	7.150	1,56	60,9%
Totale complessivo	239.172	13.978	253.150	17,11	94,5%	136.328	49.506	185.834	2,75	73,4%	124.611	80.376	204.987	1,55	60,8%

Allegato 4: Distribuzione regionale dei docenti di ruolo delle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto.

	ACCADEMIE	CONSERVATORI DI MUSICA	ISTITUTI DI ARTE	ISTITUTI E SCUOLE MAGISTRALI	ISTITUTI PROFESSIONALI	ISTITUTI TECNICI	LICEI ARTISTICI	LICEI CLASSICI	LICEI SCIENTIFICI	D.O.P., D.O.S. e in attesa di sede
Regione	%D	%D	%D	%D	%D	%D	%D	%D	%D	%D
PIEMONTE	31,3%	33,4%	50,5%	76,1%	66,7%	58,5%	50,0%	69,8%	70,5%	77,0%
LOMBARDIA	26,6%	27,7%	45,0%	74,0%	65,3%	61,1%	52,1%	71,7%	70,4%	67,4%
LIGURIA	-	32,5%	51,7%	78,5%	70,7%	62,5%	57,3%	71,1%	73,8%	71,2%
BOLZANO	-	43,1%	11,1%	54,2%	61,1%	58,2%	-	64,1%	56,7%	68,8%
TRENTO	-	33,7%	42,6%	70,1%	61,0%	48,9%	-	62,6%	64,1%	67,7%
VENETO	28,8%	31,5%	45,4%	68,8%	60,8%	53,2%	45,7%	64,6%	64,5%	66,7%
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	30,7%	47,9%	72,7%	57,7%	55,2%	-	72,4%	67,4%	62,2%
EMILIA ROMAGNA	31,6%	33,6%	53,3%	73,3%	67,0%	60,1%	58,7%	73,5%	70,1%	73,4%
TOSCANA	34,0%	33,0%	52,8%	71,8%	64,7%	58,5%	39,6%	68,5%	69,7%	68,4%
UMBRIA	-	39,0%	55,5%	77,9%	65,1%	60,9%	-	71,3%	73,7%	65,6%
MARCHE	26,5%	30,9%	41,1%	67,4%	61,7%	55,7%	30,0%	71,5%	68,4%	62,9%
LAZIO	35,4%	32,2%	47,1%	77,4%	68,6%	61,3%	55,1%	76,2%	73,4%	72,0%
ABRUZZO	25,0%	30,7%	53,2%	76,5%	58,2%	53,1%	55,0%	68,6%	68,0%	66,1%
MOLISE	-	32,0%	37,1%	67,8%	58,3%	48,8%	56,4%	66,9%	63,7%	48,0%
CAMPANIA	23,9%	34,2%	45,8%	70,7%	62,4%	54,4%	40,1%	65,9%	65,3%	66,3%
PUGLIA	34,5%	31,8%	42,0%	68,8%	56,2%	49,7%	45,0%	64,0%	63,1%	62,5%
BASILICATA	-	33,3%	43,6%	62,3%	57,0%	50,6%	42,1%	64,9%	60,9%	48,8%
CALABRIA	33,8%	34,7%	53,2%	70,6%	56,8%	52,9%	60,9%	68,2%	65,8%	73,1%
SICILIA	25,0%	31,0%	50,5%	72,5%	58,1%	54,0%	56,6%	68,7%	67,7%	64,0%
SARDEGNA	42,9%	30,1%	48,3%	73,9%	63,3%	58,4%	44,7%	68,5%	65,6%	67,0%
Totale complessivo	30,4%	32,2%	48,0%	72,2%	62,6%	56,5%	50,1%	69,2%	68,2%	67,6%

Allegato 5: Distribuzione territoriale⁸ dei docenti non di ruolo⁹ per ordine e grado di istruzione.

Regioni	Elementari					Secondarie di primo grado					Secondarie di secondo grado				
	Donne	Uomini	Totale	D/U	%D	Donne	Uomini	Totale	D/U	%D	Donne	Uomini	Totale	D/U	%D
PIEMONTE	1.411	98	1.509	14,40	93,5%	1.031	366	1.397	2,82	73,8%	2.196	1.379	3.575	1,59	61,4%
LOMBARDIA	2.801	240	3.041	11,67	92,1%	2.373	1.003	3.376	2,37	70,3%	4.127	2.670	6.797	1,55	60,7%
LIGURIA	569	23	592	24,74	96,1%	337	95	432	3,55	78,0%	478	219	697	2,18	68,6%
TRENTO	369	40	409	9,23	90,2%	213	92	305	2,32	69,8%	239	156	395	1,53	60,5%
VENETO	1.556	97	1.653	16,04	94,1%	1.139	444	1.583	2,57	72,0%	2.075	1.485	3.560	1,40	58,3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	340	18	358	18,89	95,0%	308	102	410	3,02	75,1%	626	378	1.004	1,66	62,4%
EMILIA ROMAGNA	1.018	81	1.099	12,57	92,6%	838	307	1.145	2,73	73,2%	1.442	783	2.225	1,84	64,8%
TOSCANA	735	40	775	18,38	94,8%	607	217	824	2,80	73,7%	1.239	662	1.901	1,87	65,2%
UMBRIA	162	7	169	23,14	95,9%	197	45	242	4,38	81,4%	379	146	525	2,60	72,2%
MARCHE	320	8	328	40,00	97,6%	296	112	408	2,64	72,5%	688	382	1.070	1,80	64,3%
LAZIO	1.438	74	1.512	19,43	95,1%	1.218	381	1.599	3,20	76,2%	2.194	1.089	3.283	2,01	66,8%
ABRUZZO	292	16	308	18,25	94,8%	360	97	457	3,71	78,8%	669	336	1.005	1,99	66,6%
MOLISE	49	3	52	16,33	94,2%	65	36	101	1,81	64,4%	226	94	320	2,40	70,6%
CAMPANIA	2.137	145	2.282	14,74	93,6%	1.363	582	1.945	2,34	70,1%	2.159	751	2.910	2,87	74,2%
PUGLIA	1.404	117	1.521	12,00	92,3%	685	388	1.073	1,77	63,8%	1.632	969	2.601	1,68	62,7%
BASILICATA	109	8	117	13,63	93,2%	155	72	227	2,15	68,3%	423	217	640	1,95	66,1%
CALABRIA	300	21	321	14,29	93,5%	558	208	766	2,68	72,8%	766	425	1.191	1,80	64,3%
SICILIA	1.636	178	1.814	9,19	90,2%	1.682	815	2.497	2,06	67,4%	2.451	1.424	3.875	1,72	63,3%
SARDEGNA	489	21	510	23,29	95,9%	580	251	831	2,31	69,8%	1.186	904	2.090	1,31	56,7%
Totale complessivo	17.135	1.235	18.370	13,87	93,3%	14.005	5.613	19.618	2,50	71,4%	25.195	14.469	39.664	1,74	63,5%

⁸ Non compare Bolzano essendo il dato non disponibile.

⁹ Non è compreso il personale impiegato in supplenze brevi e saltuarie.

Allegato 6: Raggruppamenti di classi di concorso utilizzati.

Raggruppamenti di classi di concorso	Classi di concorso	
	codice	descrizione
Lingue straniere	A246	L. E CIVILTA' STRANIERA (FRANCESE)
	A346	L. E CIVILTA' STRANIERA (INGLESE)
	A446	L. E CIVILTA' STRANIERA (SPAGNOLO)
	A546	L. E CIVILTA' STRANIERA (TEDESCO)
	A646	L. E CIVILTA' STRANIERA (RUSSO)
	A746	L. E CIVILTA' STRANIERA (ALBANESE)
	A946	L. E CIVILTA' STRANIERA (SERBO-CROATO)
Linguistico-letteraria	A039	GEOGRAFIA
	A044	LING. PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE.
	A050	MAT. LETT. NEGLI Istit. SEC. II GRADO
	A051	MAT. LETT. E LATINO NEI LIC. E Istit. MAG.
	A052	MAT. LETT., LATINO NEL LIC. CLASS.
	A061	STORIA DELL'ARTE
Socio-sanitaria	A002	ANAT. FISIOP. OCUL. E LAB. DI MIS. OFTALM.
	A040	IG. ANAT. FISIOL. PAT. GEN. APP. MAST.
	A041	IGIENE MENTALE E PSICHIATRIA INFANTILE
Scienze naturali	A012	CHIMICA AGRARIA
	A013	CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE
	A054	MINERALOGIA E GEOLOGIA
	A057	SCIENZA DEGLI ALIMENTI
	A060	SC. NAT., CHIM., GEO., FITO., ENT. AGR., MICR.
	A074	ZOOTECNICA E SC. DELLA PRODUZ. ANIMALE
Della musica e dello spettacolo	A031	EDUCAZIONE MUSICALE Istit. SEC. II GRADO
	A062	TECN. REGISTR. DEL SUONO
	A063	TECN. DELLA RIPRESA CINEMAT. E TELEVIS.
	A064	TECN. E ORG. DELLA PRODUZ. CINEM. E TELEVIS.
Economico-giuridica	A017	DISCIPLINE ECONOMICO-AZIENDALI
	A019	DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE
Scienze umane	A036	FILOSOFIA, PSICOLOGIA E SC. DELL'EDUCAZ.
	A037	FILOSOFIA E STORIA
Fisico-informatica-matematica	A034	ELETTRONICA
	A038	FISICA
	A042	INFORMATICA
	A047	MATEMATICA
	A048	MATEMATICA APPLICATA
	A049	MATEMATICA E FISICA
Psicomotoria	A029	EDUCAZIONE FISICA II GRADO

Dell'arte e del disegno	A003 A004 A005 A006 A007 A008 A009 A010 A018 A024 A025 A027 A065	ARTE DEL DISEGNO ANIMATO ARTE DEL TESSUTO, MODA E COSTUME ARTE DEL VETRO ARTE DELLA CERAMICA ARTE DELLA FOTOGRAFIA E GRAF. PUBBLIC. ARTI DELLA GRAFICA E DELL'INCISIONE ARTE DELLA STAMPA E RESTAURO DEL LIBRO ARTI DEI METALLI E DELL'OREFICERIA DIS. GEOMET., ARCH. ARRED. E SCENOTECN. DISEGNO E STORIA DEL COSTUME DISEGNO E STORIA DELL'ARTE DISEGNO TECNICO ED ARTISTICO TECNICA FOTOGRAFICA
Tecnologica	A001 A011 A014 A015 A016 A020 A023 A026 A035 A053 A055 A056 A058 A066 A067 A068 A069 A070 A071 A072	AEROTECNICA E COSTR. AERONAUTICHE ARTE MINERARIA CIRC. AEREA TELEC. AERONAUTICHE ED ESER. COSTR. NAVALI E TEORIA DELLA NAVE COSTR., TEC. DELLE COSTR. E DISEGNO TEC. DISCIPLINE MECCANICHE E TECNOLOGIA DISEGNO E MODELLAZIONE ODONTOTECNICA DISEGNO TECNICO ELETTROTECNICA ED APPLICAZIONI METEOROLOGIA AERONAUTICA ED ESER. NAVIGAZIONE AEREA ED ESER. NAVIG., ARTE NAV. ED ELEM. DI COSTR. NAV. SC. E MECC. AGR., COSTR. RUR. E TEC. GEST. AZ. TECNOLOGIA CERAMICA TECNICA FOTOGR., CINEMATOGRAF. E TELEVIS. TECNOLOGIE DELL'ABBIGLIAMENTO TECNOLOGIE GRAFICHE ED IMPIANTI GRAFICI TECNOLOGIE TESSILI TECNOLOGIA E DISEGNO TOPOGRAFIA GENERALE
Altre classi	TUTTE LE RESTANTI CLASSI DI CONCORSO.	